

MONZA ■ Al convegno dei giovani di Federlegno brutte nuove e qualche speranza

## In crisi molti mercati, si punta su Egitto e Turchia

MONZA (cmz) «Flay, una marcia in più. Uscire dalla crisi si può, anzi si deve». È questo il titolo scelto da Flay - Federlegno arredo young, il gruppo giovani di Federlegno arredo, per l'assemblea generale 2009, che si è tenuta giovedì scorso presso l'Autodromo.

«La location scelta per la seconda assemblea annuale non è un luogo comune - ha affermato **Franco Cappellini**, presidente Flay - L'autodromo

è la sede della competizione per eccellenza, delle grandi vittorie ma anche delle sconfitte, il luogo dove si scatena la voglia di vincere. Questo desiderio e la passione e la tenacia nel nostro lavoro sono gli elementi che accomunano chi appartiene a Flay: ognuno di noi vuole uscire da questo momento difficile ancora più forte di prima».

La crisi, però, morde anche in un settore trainante dell'in-

dustria brianzola, come quello del legno arredo. Una crisi che non dipende da un'assenza di competitività, come ha sottolineato **Marco Fortis**, vicepresidente della Fondazione Edison, quanto da un crollo della domanda a livello mondiale. Una crisi soprattutto legata all'export dunque.

Un momento difficile, come ha rimarcato anche il presidente nazionale di Federlegno arredo, **Rosario Messina**, ma

dalla quale si può uscire

«In Usa, Inghilterra e Giappone - ha rimarcato il presidente della Flou di Meda - nei prossimi mesi sarà difficile esportare, ma ci sono nazioni dell'area del Mediterraneo che sono in crescita, come l'Egitto e la Turchia». Poi c'è il mercato cinese che può ancora offrire molto se le misure prese dai vari Governi mondiali innesceranno un circolo virtuoso.

### FLY

Un momento dell'assemblea dei giovani di Federlegno arredo giovedì scorso all'Autodromo

